

**Silvia Cini, Plastic Oplalà**

**Autore:**

Silvia Cini (Pisa 1972) è un'artista e un curatore indipendente. Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Roma per proseguire gli studi come Operatore dei Beni Culturali alla Pontificia Università Gregoriana, da dove con una tesi sperimentale sulla catalogazione delle opere d'arte contemporanea viene direttamente assunta presso l'ICCD Istituto Centrale per la Documentazione e il Catalogo del Ministero dei Beni Culturali ove contribuisce alla redazione della normativa di catalogazione OAC Opera Arte Contemporanea in qualità consulente dell'allora direttore Maria Luisa Polichetti.

Tra i fondatori del Gruppo Immagini collabora con Keith Haring alla realizzazione dell'evento che porterà al murale di Pisa. Al contempo inizia gli studi teatrali con Stefano Vercelli e Luisa Pasello al Piccolo Teatro di Pontedera, sotto la direzione di Roberto Bacci e la supervisione di Jerzy Grotosky.

Aprire il percorso espositivo nel 1994 creando a Milano con Salvatore Falci il gruppo AAVV per proseguire a Roma con Cesare Pietroiusti nel collaborare a DisorsordinAzioni, il Gioco del Senso e Non senso (XII Quadriennale di Roma), e il Gruppo Oreste con il quale parteciperà alla 48 Biennale di Venezia.

Nel 1997 cura la sua prima stagione di mostre al Ferro di Cavallo in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Roma promuovendo gli albori dell'arte di relazione e dell'arte pubblica in Italia. Prosegue l'esperienza curatoriale come collaboratore di Carolyn Christov Bakargiev e Hans Hulrich Obrist all'Accademia di Francia a Roma. Continua negli anni l'attività curatoriale, (Triennale di Milano, Invideo, Icityperiferiche, Palazzo Re Enzo Bologna, Loggia della Mercanzia Genova, Cartabianca, Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova) affiancandole quella espositiva. Dalla fine degli anni novanta collabora con la Galleria Neon, alternando mostre personali e collettive (Continua, Zero, GoldanKauf) in Italia e all'estero. Le sue opere vivono del dialogo, spesso personale, che crea con il pubblico.

Il suo interesse si focalizza frequentemente sul paesaggio, come metafora sociale, integrando installazioni audio ambientali e ricerca botanica. Ha collaborato negli anni con workshop e seminari con la Facoltà di Architettura del Paesaggio di Genova. Nel 2000 riceve da Fabio Mauri, alla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Roma il premio Atelier. La città di Genova, in occasione di Genova 2004 Capitale Europea della Cultura, le assegna, tramite il Museo Villa Croce, il Premio Duchessa Galliera come miglior artista operante sul territorio ligure.

**Titolo:**

*Plastic Oplalà*

**Anno:**

2004

**Abstract (1000 battute max):**

Il progetto nasce dalla committenza di Roberto Daolio per la realizzazione di opere da collocare all'ultimo piano del reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna in collaborazione con l'Associazione Ageop. Gli artisti invitati sono Silvia Cini, Emilio Fantin, Claudia Losi, Eva Marisaldi, Sabrina Mezzaqui, Sabrina Torelli e Marco Vaglieri.

Per il reparto Cini immagina il progetto *PlasticOplalà 1, 2 e 3*, una serie di interventi site-specific la cui idea di partenza è quella di creare un piccolo giardino botanico all'esterno del padiglione, nel giardino semi-abbandonato del reparto pediatria.

**Descrizione del progetto:**

Per il reparto Cini immagina il progetto *PlasticOplalà 1, 2 e 3*, una serie di interventi site-specific la cui idea di partenza è quella di creare un piccolo giardino botanico all'esterno del padiglione, nel giardino semi-abbandonato del reparto di pediatria.

Il progetto prevede un giardino – orto botanico realizzato con più specie di piante che creano un percorso di gioco e di scoperta accanto ai classici giochi da esterno di tutti i parchi (scivolo, altalena, ecc...). Il giardino avrebbe potuto essere fruito come parco giochi, come orto botanico (ogni pianta avrebbe riportato una breve scheda didattica e una fiaba del paese di provenienza) e come gioco esso stesso in quanto il percorso botanico era strutturato come un gioco fatto di sei pedane colorate (il primo giocatore lancia un cubo ed esce un colore; si sposta sulla pedana del colore corrispondente solo se sa indicare il nome di una pianta o di un fiore che corrisponde a una zona della nuova pedana) in cui non ci sono vincitori, ma il solo piacere della conoscenza e della condivisione.

Il giardino è inoltre suddiviso in tre aree tematiche: il giardino dei profumi e degli odori; il giardino dei sapori; il giardino tropicale.

Sulla base di questa proposta Cini immagina tre diverse articolazioni del progetto basate sull'idea di zoom e di progressivo ingrandimento dalle camere dei bambini, alla sala giochi condivisa, all'esterno dell'ospedale.

*PlasticOplalà#1* è costituito da un software 3D che rende percorribile e sorvolabile, il giardino stesso e rappresenta di per sé un gioco (quasi un videogioco). Il fruitore/giocatore può infatti impostare il punto di vista all'altezza dei propri occhi e muoversi per il giardino o sorvolare il giardino stesso come se fosse a bordo di un elicottero.

L'installazione *PlasticOplalà#2*, presente in mostra alla GAM, viene progettata per la sala giochi del reparto oncologia. Si tratta di sette cubi gonfiabili ricoperti di tela con i quali i bambini possono giocare. Ogni cubo ha un colore diverso che riprende quelli delle pedane del giardino e su ognuno c'è l'immagine di due piante, le schede con le informazioni tecniche e le storie legate ai paesi di origine delle piante raffigurate.

*PlasticOplalà # 3* è infine una scatola di tela colorata che ha raffigurata sul coperchio l'immagine panoramica del futuro giardino, per ora 3D. Dentro ci sono sette soffici cubetti, riduzione in scala di quelli per la sala giochi. La scatola è pensata per le camere dei degenti, in particolare per le camere dei bambini in fase post-trapianto dove i bambini passano un periodo in forzato isolamento in condizioni asettiche. La scatola, che avrebbe dovuto essere collocata all'interno degli armadietti, rappresenta un discreto invito a giocare solo se il bambino lo desidera e in attesa di poter tornare a uscire e giocare nel giardino reale.

Il progetto si inserisce nella produzione artistica di Silvia Cini come progetto in linea con un atteggiamento aperto a contesti differenti da quelli istituzionali e si iscrive in un interesse al rapporto con il sociale come nel caso dell'altra opera descritta da Cini nell'intervista allegata (Intervista a Silvia Cini, Dialoghi, a cura di UnDo.net.pdf) dedicata al tema dell'allattamento materno per la mostra *Empowerment Italia* (a cura di Marco Scotini, Villa Croce e Villa Bombrini, Genova, 2004).

#### **Descrizione della documentazione del progetto:**

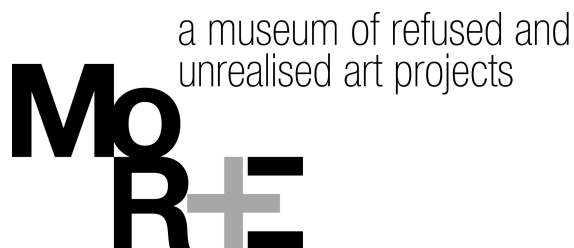
1\_Plastic Oplalà 2004 - 1 - Gam Bologna Daolio.jpg (file jpg, 4,5x7,82 cm, 576 dpi)  
Dettagli del giardino – orto botanico 3D

2\_Plastic Oplalà 2004- 2- GAM R. Daolio Silvia Cini.jpg (file jpg, 4,49x7,82 cm, 576 dpi)  
Dettagli del giardino – orto botanico 3D

3\_Plastic Oplalà 2004- 3- Gam Bologna Daolio.jpg (file jpg, 2,16x3,75 cm, 576 dpi)  
Dettagli del giardino – orto botanico 3D

4\_Plastic Oplalà 2004-4- GAM R. Daolio Silvia Cini.jpg (file jpg, 7,14x7,14 cm, 576 dpi)  
Dettagli del giardino – orto botanico 3D

5\_Plastic Oplalà 2004-5 cubi- GAM R. Daolio Silvia Cini.jpg (file jpg, 1,89x2,83 cm, 576 dpi)



*PlasticOplalà#2*, sette cubi gonfiabili ricoperti di tela

6\_Intervista a Silvia Cini, Dialoghi, a cura di UnDo.net.pdf (file pdf)  
Intervista di Elvira Vannini a Silvia Cini, Dialoghi, a cura di UnDo.net

**Motivo di mancata realizzazione:**

Il progetto non viene realizzato a seguito di una serie di motivazioni economiche, tecnico logistiche. Si veda intervista a Francesca Testoni. Responsabile assistenza. A.G.E.O.P. RICERCA ONLUS.

**Bibliografia specifica**

*Spa-SALUS PER ARTE*, catalogo della mostra a cura di Roberto Daolio, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, 16 giugno-5 settembre 2004, Quaderno n. 36, Bologna, Danilo Montanari Editore 2004.

Gian Luca Tusini, *Sette opere per far sognare i bambini che soffrono* in "L'Unità", 27 07 2004, p. 7.

[http://archiviostorico.unita.it/cgi-bin/highlightPdf.cgi?t=ebook&file=/golpdf/uni\\_2004\\_06.pdf/27BVIIA.PDF&query=eva%20marisaldi](http://archiviostorico.unita.it/cgi-bin/highlightPdf.cgi?t=ebook&file=/golpdf/uni_2004_06.pdf/27BVIIA.PDF&query=eva%20marisaldi)

**scheda a cura di:**

Elisabetta Modena

**pubblicato su MoRE museum il 1 aprile 2014**

**Artist:**

Silvia Cini (Pisa, 1972) is an artist and independent curator. She graduated from the Academy of Fine Arts in Rome and then continued her studies as an Operator of Cultural Heritage at the Pontifical Gregorian University; thanks to a thesis on the cataloging of contemporary art works, she started working at the ICCD Central Institute for Documentation and the Catalogue of the Ministry of Culture, contributing to the drafting of the law on cataloging OAC Opera contemporary Art as a consultant of the then director Maria Luisa Polichetti.

One of the founders of the Gruppo Immagini, she collaborated with Keith Haring to the event that led to the mural of Pisa. At the same time she began studying theater with Stefano Vercelli and Luisa Pasello at the Piccolo Teatro di Pontedera, under the direction of Roberto Bacci and supervision of Jersy Grotosky.

Her first exhibition was in Milan in 1994, when she created the group AAVV with Salvatore Falci, then in Rome where she collaborated with Cesare Pietroiusti to Disordinazioni il Gioco del Senso and Non senso (XII Quadrennial of Rome), and with the Gruppo Oreste with which she took part to the 48 Venice Biennale. In 1997 she curated her first series of exhibitions at the Ferro di Cavallo, in collaboration with the Academy of Fine Arts in Rome, signing the beginning of the art of relationship and public art in Italy. She continued to work as a curator, as collaborator of Carolyn Christov Bakargiev and Hans Hulrich Obrist to the French Academy in Rome and in other curatorial activities (Milan Triennale, Invideo, Icityperiferiche, Palazzo Re Enzo, Bologna, Genoa Loggia of the Merchants, Cartabianca, Museum of Contemporary Art Villa Croce, Genoa) side by side with the exhibiting activity. Since the end of the nineties she works with the Neon Gallery, alternating solo and group exhibitions (Continua, Zero, GoldanKauf) in Italy and abroad.

Her works are inspired by the dialogue, often intimate, that they create with the audience.

Her interest focuses often on the landscape as a metaphor of society, integrating environmental audio installations and botanical research. She collaborated over the years with the Faculty of Landscape Architecture in Genoa holding workshops and seminars. In 2000 she received the Prize Atelier from Fabio Mauri, at the Galleria Comunale d'Arte Moderna in Rome. The city of Genoa, on the occasion of Genoa 2004 European Capital of Culture, assigned her the Duchess Galliera Award for best artist working on the territory of Liguria.

**Title:**

*Plastic Oplalà*

**Year:**

2004

**Abstract (1000 strokes max):**

The project was commissioned by Roberto Daolio as part of a series of art works to be placed on the top floor of the Department of Pediatric Oncology of the Sant'Orsola Hospital in Bologna, in collaboration with the Association AGEOP. Cini was invited to be part of the project together with artists Emilio Fantin, Eva Marisaldi, Sabrina Mezzaqui, Sabrina Torelli and Marco Vaglieri.

For the department Cini envisions the project *PlasticOplalà 1, 2, 3*, a series of site-specific interventions whose idea is to create a small botanical garden outside of the pavilion, in the semi-abandoned garden of the pediatrics department.

**Project review:**

For the department Cini envisions the project *PlasticOplalà 1, 2, 3*, a series of site-specific interventions whose idea is to create a small botanical garden outside of the pavilion, in the semi-abandoned garden of the pediatrics department.

The project included a botanical garden made with more species of plants that create a path of discovery and

a playground in addition to the classic outdoor games of all parks (slide, swing, etc...). The garden could have been enjoyed as a playground, a botanical garden (each plant was supposed to be illustrated with a short tagline and a fairy tale coming from its country of origin) and as a game itself, as it was structured in six colored slots (the first player throws a cube and is assigned a color and he can move on the platform of the corresponding color only if he can name a plant or flower that corresponds to an area of the new platform) in which there are no winners, but only the pleasure of knowledge and sharing.

The garden is furthermore divided into three areas: the garden of scents and smells, the Garden of flavors, the tropical garden.

On the basis of this proposal, Cini imagines three different developments of the project based on the idea of zooming and progressive enlargement from the children's rooms, games room and outside of the hospital.

*PlasticOplalà#1* is constituted by a 3D software that makes it possible to access and fly over the garden itself and is conceived almost as video game. The user / player can in fact set up the point of view of his eyes and move through the garden or fly over it as if he was on board of an helicopter.

The installation *PlasticOplalà#2*, exhibited at the GAM, is conceived for the game room of the oncology department. It is made of seven inflatable cubes coated with canvas with which children can play. Each cube has a different color linked to those of the platforms in the garden and on each one there is an image of two plants, the board with technical information and the tale related to the country of origin of the plant depicted.

*PlasticOplalà#3* is finally a box made of colored canvas with a panoramic image of the future garden pictured on the cover. Inside there are seven soft small cubes, a reduction in scale of those made for the playroom. The box is created for the patients' rooms, especially for children in the post- transplant who spend a period of time in forced isolation under aseptic conditions. The box, which was supposed to be placed inside the cabinets, is an invitation to play only if the child wishes, while waiting to go out and play in the real garden.

The project is part of the artistic production of Silvia Cini since it is open to contexts different from the conventional ones, and it is in relation with a social context as in the case of a precedent work realized for the exhibition *Empowerment Italy* (curated by Marco Scotini, Villa Croce e Villa Bombrini, Genoa, 2004) described by Cini in the interview attached (Intervista a Silvia Cini, Dialoghi, a cura di UnDo.net.pdf) that was devoted to the topic of breastfeeding.

#### **Descrizione della documentazione del progetto:**

1\_Plastic Oplalà 2004 - 1 - Gam Bologna Daolio.jpg (file jpg, 4,5x7,82 cm, 576 dpi)  
Details of the garden - 3D botanical garden

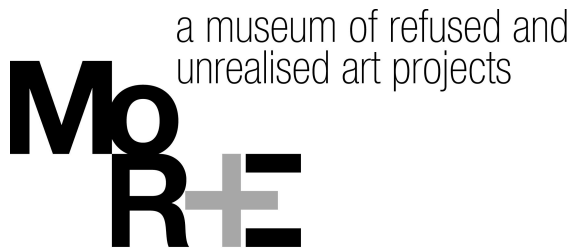
2\_Plastic Oplalà 2004- 2- GAM R. Daolio Silvia Cini.jpg (file jpg, 4,49x7,82 cm, 576 dpi)  
Details of the garden - 3D botanical garden

3\_Plastic Oplalà 2004- 3- Gam Bologna Daolio.jpg (file jpg, 2,16x3,75 cm, 576 dpi)  
Details of the garden - 3D botanical garden

4\_Plastic Oplalà 2004-4- GAM R. Daolio Silvia Cini.jpg (file jpg, 7,14x7,14 cm, 576 dpi)  
Details of the garden - 3D botanical garden

5\_Plastic Oplalà 2004-5 cubi- GAM R. Daolio Silvia Cini.jpg (file jpg, 1,89x2,83 cm, 576 dpi)  
*PlasticOplalà # 2* seven inflatable cubes covered with canvas

6\_Intervista a Silvia Cini, Dialoghi, a cura di UnDo.net.pdf (file pdf)



Interview by Elvira Vannini Silvia Cini, Dialogues, edited by UnDo.net

**Commissioner and other information about the original project:**

Roberto Daolio for the Association AGEOP. Despite not having been realised, the projects were presented in an exhibition at GAM in Bologna Spa - SALUS per ARTE (June 15 to September 5 2004) in collaboration with Martelli&D'Addato snc, Galleria Neon / campobase and subsequently donated to the Hospital even if in the form of a prototype / project.

Additional Sponsors listed in the catalog: Ascom; Atmosfera01; ROOM26; Smart.

**Unrealized project: reason why**

The project was not realized as a result of a number of economical, technical and logistic reasons. See interview with Francesca Testoni, Responsible for assistance. A.G.E.O.P.

**Dedicated bibliography:**

*Spa-SALUS PER ART*, exhibition catalog edited by Roberto Daolio, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, Italy, 16 June to 5 September 2004, Book no. 36, Bologna, Danilo Montanari Publisher 2004.

Gian Luca Tusini, *Seven works that will appeal to children who suffer* in "L'Unità", 27 07 2004, p. 7.

[http://archiviostorico.unita.it/cgi-bin/highlightPdf.cgi?t=ebook&file=/golpdf/uni\\_2004\\_06.pdf/27BVIIA.PDF&query=eva%20marisaldi](http://archiviostorico.unita.it/cgi-bin/highlightPdf.cgi?t=ebook&file=/golpdf/uni_2004_06.pdf/27BVIIA.PDF&query=eva%20marisaldi)

**Curated by:**

Elisabetta Modena

**Published on MoRE museum April 1, 2014**